



Analysen eidgenössischer Urnengänge
Analyses des votations fédérales
Analisi delle votazioni federali

Analisi della votazione federale dell'27 settembre 2009

Stephan Kuster, Thomas Milic und Thomas Widmer

Risultati della votazione	Si	Non
Finanziamento aggiuntivo temporaneo dell'Al mediante l'aumento delle aliquote dell'IVAe	1'110'846 54.5 %	928'601 45.5 %
Rinuncia all'introduzione dell'iniziativa popolare generica	1'307'071 67.9 %	618'740 32.1 %

Partecipazione: 40.8%

gfs.bern
Forschung für Politik,
Kommunikation und Gesellschaft
Hirschengraben 5
3001 Bern
Tel. 031 / 311 08 06
Fax 031 / 311 08 19
e-mail: info@gfsbern.ch

Universität Zürich
Institut für Politikwissenschaft
Seilergraben 53
8001 Zürich
Tel. 044 / 634 38 41
Fax. 044 / 634 49 25
e-mail: milic@ipz.uzh.ch

VOX dell'27 settembre 2009

Risultati principali dell'analisi della votazione dell' 27.09.2009

L'elettorato svizzero doveva decidere il 27 settembre 2009 su due proposte. Da una parte sul finanziamento aggiuntivo temporaneo dell'assicurazione invalidità mediante l'aumento delle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto (in breve: finanziamento aggiuntivo AI) e dall'altra parte sul decreto federale sulla rinuncia all'introduzione dell'iniziativa popolare generica (rinuncia all'iniziativa popolare generica). Entrambe le proposte sono state approvate con una partecipazione relativamente bassa del 40.8 per cento.

Mentre che ai ed alle votanti è stato facile decidere sul finanziamento aggiuntivo AI, il contenuto dell'iniziativa popolare generica era poco conosciuto ed ha causato anche molta fatica ai ed alle partecipanti. Nel periodo dal 1993 al 2008, solo quattro proposte hanno raggiunto dei valori di significato più bassi della rinuncia all'iniziativa popolare generica. Il popolo si è mostrato di conseguenza poco informato anche per questa votazione.

La votazione sul finanziamento aggiuntivo AI

Imponente è la conformità con le parole d'ordine del comportamento di voto dei e delle aderenti ai partiti. Mentre che i e le simpatizzanti dell'UDC – fedeli alla raccomandazione del loro partito – hanno respinto violentemente la proposta, gli e le aderenti ai Verdi ed al PSS l'hanno chiaramente approvata. Nel nostro campione, anche gli e le aderenti dei due partiti di centro, PPD e PLR, hanno messo a maggioranza un SI nell'urna. Questo fossato tra centro-sinistra e destra (estrema) è distinguibile ancora più chiaramente nel comportamento di voto dei campi ideologici. Chi si è inserito a sinistra ed al centro nello spettro politico, ha approvato a grande maggioranza la proposta, mentre che nel campo della destra moderata il comportamento di voto si compensa all'incirca tra SI e NO. Chi, invece, si è localizzato all'estrema destra aveva respinto con grande probabilità il finanziamento aggiuntivo AI.

Delle caratteristiche politiche, ha inoltre significato la fiducia nel Governo: chi ha fiducia nel Consiglio federale ha di regola votato come questo aveva consigliato. Chi, invece, non ha fiducia nel Governo del Paese, non ha tenuto conto a maggioranza della posizione del Governo. In generale, il comportamento di voto era fortemente improntato da variabili politiche. Le caratteristiche di gruppo sociali, invece, non hanno avuto quasi alcun ruolo nella decisione di voto.

L'analisi dei motivi di decisione mostra soprattutto che, non ostante i dubbi nei confronti di un maggior onere fiscale, un numero considerevole di votanti era disposto ad accettarlo a vantaggio del risanamento dell'AI. La decisione per il NO, invece, è stata motivata principalmente da due ragioni: il rifiuto di un aumento delle imposte, che, inoltre, molte persone dubitavano che sarebbe rimasto temporaneo, e l'opinione secondo la quale l'AI potrebbe o dovrebbe essere risanata solo tramite la lotta agli abusi.

Gli argomenti di votazione addotti dalla parte contraria e da quella favorevole non hanno avuto *di per se stessi* un effetto sulla decisione di voto. Infatti, hanno raggiunto un'approvazione a maggioranza sia tra i e le votanti SI, che tra i e le votanti NO. Tuttavia, *con la loro cooperazione*, gli argomenti hanno preparato a trovare la via della decisione.

La votazione sulla rinuncia all'iniziativa popolare generica

La proposta ha incontrato un interesse ridottissimo, e per questo era relativamente grande la parte di coloro che non sapevano niente o quasi niente del contenuto. Questo risulta evidente già con il numero di coloro che non hanno saputo dare una risposta concreta alla domanda su cosa concerneva questa votazione. Questa parte arrivava a mala pena al 50 per cento anche presso i e le partecipanti.

La maggior parte delle caratteristiche politiche era senza importanza per il comportamento di voto. La parte di votanti SI tra gli e le aderenti dei cinque grandi partiti si situa in una stretta banda tra il 57 per cento (UDC) ed il 75 per cento (Verdi). Neanche tra sinistra e destra si possono riconoscere notevoli differenze nel comportamento di voto. *Una* variabile politica, però, ha avuto un notevole influsso sulla decisione: la fiducia nel Governo. Nel contesto di una votazione, nella quale l'élite non ha lanciato quasi nessun segnale che avrebbe potuto servire come aiuto nella formazione dell'opinione, la raccomandazione del Consiglio federale era certamente nota meglio di tutto ed è stata anche seguita da chi in esso aveva fiducia.

Questo lo dimostra anche il fatto che un numero eccezionalmente grande di votanti ha giustificato la sua decisione con la messa in atto di raccomandazioni, specialmente del Consiglio federale. Parole d'ordine e raccomandazioni erano la ragione di decisione citata al secondo posto dalle persone favorevoli alla proposta. Come motivo del SI è stata menzionata più spesso solo la non applicabilità, rispettivamente l'inutilità dell'iniziativa popolare generica. Tra le persone votanti NO, invece, il 21 per cento non sapeva (più) perché si era espresso contro la proposta, il 15 per cento ha fatto delle osservazioni lontane dal contenuto ed un altro quinto ha chiaramente confuso il SI con il NO. Questa è un'altra prova della profonda ignoranza dell'elettorato riguardo a questa proposta.

Anche la prova degli argomenti ha palesato le difficoltà che aveva l'elettorato nel valutare la proposta. La parte di risposte «non sa» per la rinuncia all'iniziativa popolare generica è sostanzialmente maggiore di quella per il finanziamento aggiuntivo dell'AI. Inoltre, il comportamento parzialmente contraddittorio delle risposte agli argomenti «pro» e «contro» indica anch'esso che, a seguito di un maggior disinteresse e dell'assenza di una campagna di votazione, con il materiale presentato si chiedeva troppo ai ed alle votanti.

Metodologia

La presente analisi si basa su un sondaggio a posteriori della votazione popolare del 27 settembre 2009 realizzato dalla comunità di lavoro VOX. L'inchiesta è stata condotta dall'Istituto di ricerca gfs.berna entro undici giorni dopo la votazione. L'analisi dei dati è opera dell'Istituto di Scienze Politiche dell'Università di Zurigo (IPZ). L'inchiesta è stata condotta per telefono da 55 intervistatori ed intervistatrici dal loro domicilio e gfs.berna, come organo di controllo, aveva la possibilità di sorvegliare le interviste dall'esterno senza che le persone coinvolte se ne accorgessero. La scelta delle persone intervistate è stata effettuata con un procedimento casuale a tre stadi. Il campione ammontava a 1007 persone aventi diritto al voto; di queste, il 70 per cento proveniva dalla Svizzera tedesca, il 24 per cento dalla Svizzera occidentale ed il sei per cento dalla Svizzera di lingua italiana. L'errore del campione per l'insieme delle persone interpellate era del +/- 3.1 per cento. È consigliato procedere con precauzione nell'interpretazione dei dati là dove i subcampioni sono piccoli e per di più la distribuzione dei valori percentuali è equilibrata (50:50). In questi casi, a causa del maggior errore del campione, non si possono fare delle asserzioni sui rapporti di maggioranza.